

WWW.CHIESALUTERANA.IT/TRIESTE

3/2024



LETTERA COMUNITARIA GEMEINDEBRIEF

CHIESA LUTERANA TRIESTE



„Mit der Kraft der Einigkeit wird Großes erreicht“

Unter diesem Motto konnte die lutherische Gemeinde zwischen 1871 und 1874 in Triest ihre Kirche bauen. Sie hat wiederholt die selbstlose Hilfe treuer und hilfsbereiter Freunde erfahren dürfen, die stets das Unmögliche möglich machen sollten. Die Gemeinde fühlt sich daher verbunden mit all den Gönnern und Freunden, die seit vielen Jahren bis heute ihr liebevolle und einmalige Unterstützungen zukommen ließen. Ohne ihre Hilfe konnte sie nichts tun, vereint jedoch konnte sie Großes schaffen. Daher fühlt sie sich all ihren Freunden und Wohltätern zu tiefem Dank verpflichtet. Ein Zeichen dieses Dankes ist auch das 1874 eingeweihte Kirchengebäude, das bis heute seinen Auftrag gerecht wird, dem großen Gott darin zu dienen.

Viele Generationen haben an der Kirche gearbeitet, haben sie ihren Bedürfnissen angepasst und haben jeweils in ihrer Weise dazu beigetragen, dass Gott dadurch gelobt werde. Mögen unsere und künftige Generationen mit einstimmen in den Lobgesang, der sich durch die Jahrhunderte erstreckt.

Euer Pfarrer Andrei Popescu

“Le grandi cose si ottengono con la forza dell'unità”

Con questo motto, la comunità evangelica luterana riuscì a costruire la sua chiesa a Trieste tra il 1871 e il 1874. Più volte ha potuto sperimentare l'aiuto disinteressato di amici leali e disponibili, sempre presenti per rendere possibile l'impossibile. La comunità si sente quindi legata a tutti i mecenati e agli amici che per secoli l'hanno sostenuta in modo amorevole e unico fino a oggi. Senza il loro aiuto non avrebbe potuto fare nulla, ma insieme ha potuto realizzare grandi cose. Si sente quindi profondamente in debito con tutti i suoi amici e benefattori. Un segno di questa gratitudine è l'edificio della chiesa, che fu consacrato nel 1874 e che ancora oggi svolge la sua missione di servire il grande Dio. Numerose generazioni hanno lavorato alla chiesa, l'hanno adattata alle loro esigenze e hanno contribuito a modo loro affinché Dio fosse lodato attraverso di essa. Che le nostre generazioni e quelle future si uniscano al canto di lode che ha attraversato i secoli.

Il vostro Pastore Andrei Popescu

Vegliare...sempre

Venerdì 17 maggio abbiamo avuto l'opportunità, ancora una volta, di ospitare nella nostra chiesa i rappresentanti del gruppo RUAH il cui fondamentale obiettivo è quello di lottare contro l'omofobia e contro ogni discriminazione, a prescindere da come esse possano manifestarsi.

Sono state presentate testimonianze a dimostrazione di come nei nostri giorni si verifichino, con una frequenza incalzante e preoccupante, manifestazioni di violenza, spesso ingiustificate, verso coloro i quali sono considerati diversi in base a certi schemi sociali ritenuti "giusti" e "accettabili". La Veglia ha in sé una sua ragione di esistere in quanto, tramite essa, si aspira a creare la necessaria consapevolezza di quanto drammatica sia la vita di chi deve subire affronti, umiliazioni e discriminazioni. E si parla di qualsiasi genere di esclusione da una vita sociale serena ed equilibrata.

In questa occasione le Voci Luterane hanno dato il loro contributo canoro

come un chiaro segnale di vicinanza e solidarietà nei confronti di una realtà, che molti cercano di tenere nascosta oppure ignorarla, nonostante la sua immane complessità. In una società civile non dovrebbe essere necessario organizzare eventi come questo, dove si mette in evidenza quanta irrazionalità campeggia ovunque e quanta poca volontà di cambiamento si respira. Anzi! Ogni giorno siamo testimoni di quanto si stia inasprendo il rapporto interpersonale e solo le cattive maniere stanno prendendo il sopravvento.

No one left behind. Equality, Freedom and Justice for all / Nessuno rimanga indietro. Uguaglianza, Libertà e Giustizia per tutti

È questo l'arduo lavoro da fare. In sole tre parole si racchiude il senso dell'umanità, la sua ragione di essere e di meritarsi il nome di civiltà. E la Veglia ha un compito non facile: aprire le coscienze verso il rispetto reciproco e far sì che queste tre parole diventino concretezze. (M. R.)

150 anni – tra storia e ritratti

Durante questo speciale anno del 150° anniversario della Chiesa Evangelica Luterana di Trieste, vi portiamo indietro di 150 anni con un po' di storia.

Citando dal libretto di Gino Pavan e Laura Paris (Rotary Club Trieste,

2015), la costruzione del nuovo edificio di culto in piazza Carradori, poi piazzetta

della Chiesa Evangelica, oggi Largo Panfli, fu iniziata il 3 maggio 1871. La data è commemorata da una targa, posta all'interno della chiesa.

Il progetto, continua il libretto, si deve all'architetto Carl Johann Christian Zimmermann e ricorda per certi aspetti la coeva

Votivkirche di Vienna, edificio cattolico progettato da Heinrich von Ferstel (cui si deve anche il Palazzo del Lloyd di Piazza Unità). I lavori, costati 225mila fiorini, furono eseguiti da Giovanni Berlam, Giovanni Scalmanini e Brisco

di Breslavia.

Essi si trovarono ad affrontare seri problemi strutturali e dovettero

rafforzare l'intera zona, un tempo adibita a saline, con 200 pali in legno lunghi fino a 25 metri. La posa della prima pietra avvenne il 13 marzo 1873 e l'edificio fu inaugurato solennemente il 1° novembre 1874, un anno e mezzo dopo. Allora la comunità annoverava 1200 fedeli e 800 di loro presero



parte, con le autorità, alla manifestazione.

Riporto la descrizione della chiesa che viene fatta con maggiori dettagli nel recente articolo "150 anni portati bene" di Marianella Rodríguez, nella rivista della CELI Miteinander/Insieme n. 3.

"Non solo l'esterno è degno di ammirazione; all'interno tra colonnati imponenti, 10 vetrate colorate, che nei giorni di sole inondano la chiesa di una luce speciale, si fanno notare; l'organo Steinmeyer, realizzato nel 1874, ha accompagnato la nostra chiesa dalla sua nascita; la campana nel suo risuonare ci rammenta la sua origine. In principio erano tre e furono fuse a Wiener Neustadt con il bronzo dei cannoni francesi conquistati a Sedan nel 1870 dall'esercito prussiano e donate alla comunità dall'imperatore di Germania Guglielmo I; si chiamavano Fede, Speranza e Amore ma due di esse furono sequestrate durante la prima guerra mondiale. Dopo i terribili eventi del Novecento la comunità si ridusse e dovette lottare per la propria sopravvivenza".

Quindi, per celebrare i 150 anni lanciamo una nuova serie di ritratti di personaggi della nostra comunità. Chi ha piacere di presentare un ritratto per la prossima Lettera Comunitaria, può scrivere a letteracomunitaria@gmail.com.

Apriamo la **"Galleria dei ritratti" con un contributo di Gerlinde Weger Bani** su Julius Stettner:

"Di origine austriaca, a 16 anni, arrivai per la prima volta a Trieste, la città dei miei antenati, dove sorella Rike, più tardi sposata Woynar, dirigeva l'Ospizio Cristiano in via Roma 28. Per trascorrere utilmente le mie vacanze scolastiche, mi presentai a lei per offrire un aiuto in cucina e nelle camere. (Sorella Friederike Florian aveva lavorato come diaconessa in Austria prima del 1952 e a Trieste dal 1952 al 1980).

L'Ospizio Cristiano, fondato nel 1908 dalla contessa Elvine de la Tour, rappresentava per le famiglie evangeliche dell'Austria e della Germania un accogliente luogo non solo di piacevole vacanza, ma anche di

approfondimento spirituale, offerto soprattutto dal culto domenicale nella vicina chiesa di largo Panfili.

Sorella Rike accompagnava all'organo gli inni cantati festosamente dai numerosi fedeli e il pastore Kleinod annunciava nel suo edificante sermone la Parola di Dio, la Buona Novella per la nostra vita.

Così entrai anch'io nel 1957 in quella chiesa, la cui costruzione è legata al nome di Julius Stettner, zio di mia nonna.

Ho avuto qualche sua notizia dai racconti in famiglia, ma ho potuto conoscerlo più da vicino leggendo il libro del pastore Herbert Patzelt dal titolo: "Evangelisches Leben am Golf von Triest" (Vita evangelica nel golfo di Trieste).

Ecco come lui descrive la costruzione della chiesa: "Il curatore Stettner, a corredo del degno arredamento della nuova casa di Dio, donò i primi 5 banchi in legno di quercia. Dopo i lunghi lavori di preparazione, la pietra fondante fu posta appena il 13 marzo del 1873. Tale pietra si trova

sotto la colonna nella chiesa davanti al pulpito ed è un dono del curatore Gottlieb Christoph Julius Stettner."

Per l'inaugurazione della chiesa scrive così:

"Domenica 1° novembre 1894, in occasione della celebrazione della Riforma, finalmente avvenne la festosa inaugurazione della nuova chiesa costruita per la Comunità evangelica C. A.

Un grande banchetto nella casa del curatore Julius Stettner riunì poi il presbiterio della Comunità luterana ed elvetica, nonché i pastori, invitati alla festa, venuti da fuori." Riguardo agli anni fiorenti prosegue così:

"Nell'anno 1880 Julius Stettner festeggiò con Franziska, nata Benkiser, le nozze d'oro e versò per tale felice evento la somma di 3.000 Gulden in un fondo per il sostegno delle vedove e degli orfani dei pastori della comunità. Egli fu presbitero per 27 anni e per 19 anni curatore. Promosse l'opera di Gustav Adolf, elargì per la costruzione della chiesa 7.200 Gulden, per il fondo delle ve-

dove e degli orfani dei pastori 3.445 Gulden e pagò annualmente 400 Gulden di contributo alla chiesa.”

Julius Stettner morì il 23 novembre 1888 a Trieste. La tomba di famiglia si trova nel cimitero evangelico, a destra, all'angolo fra la via Slavich e la via della Pace. Possa la Comunità di Trieste conservare di lui un onorevole ricordo.”

(Joanna Lacey)



150 Jahre – zwischen Geschichte und Porträts

In diesem besonderen Jahr, in dem die Evangelisch-Lutherische Kirche in Triest ihr 150-jähriges Bestehen feiert, möchten wir Sie mit einem Stück Geschichte 150 Jahre zurückversetzen.

Aus der Broschüre von Gino Pavan und Laura Paris (Rotary Club Trieste, 2015)

geht hervor, dass der Bau des neuen Kirchengebäudes an der Piazza Carradori, damals

Piazzetta della Chiesa Evangelica, heute Largo Panfili, am 3. Mai 1871 begonnen wurde. An dieses Datum erinnert eine Gedenktafel im Inneren der Kirche. Das Projekt, so die Broschüre weiter, ist das Werk des Architekten Carl Johann Christian Zimmermann und

erinnert in mancher Hinsicht an die gleichaltrige Votivkirche in Wien, ein katholisches Gebäude von Heinrich von Ferstel (dem wir auch den Lloydspalast auf der Piazza Unità verdanken).

Die Arbeiten, die 225.000 Gulden kosteten, wurden von Giovanni Ber-

lam, Giovanni Scalmani und Brisco aus Breslau ausgeführt. Sie sahen sich mit ersten



strukturellen Problemen konfrontiert und mussten das gesamte Gelände, das einst als Saline genutzt wurde, mit 200 Holzpfählen von bis zu 25 Metern Länge verstärken. Die Grundsteinlegung fand am 13. März 1873 statt und das Gebäude wurde anderthalb Jahre später, am 1. No-

vember 1874, feierlich eingeweiht. Zu diesem Zeitpunkt zählte die Gemeinde 1.200 Gläubige, von denen 800 mit den Behörden an der Feier teilnahmen.

Ich gebe die Beschreibung der Kirche in dem kürzlich erschienenen Artikel "150 Jahre gut getragen" von Mariabella Rodríguez in der CELI-Zeitschrift Miteinander/Insieme Nr. 3 ausführlicher wieder. "Nicht nur das Äußere ist bewundernswert; im Inneren stechen zwischen imposanten Säulengängen 10 Buntglasfenster hervor, die die Kirche an sonnigen Tagen in ein besonderes Licht tauchen; die Steinmeyer-Orgel aus dem Jahr 1874 begleitet unsere Kirche seit ihrem Bestehen; die Glocke erinnert uns mit ihrem Klang an ihren Ursprung. Ursprünglich waren es drei und sie wurden in Wiener Neustadt aus der Bronze französischer Kanonen gegossen, die 1870 bei Sedan von der preußischen Armee erobert und der Gemeinde vom deutschen Kaiser Wilhelm I. geschenkt worden waren; sie hießen Glaube, Hoffnung und Liebe, aber

zwei von ihnen wurden während des Ersten Weltkriegs beschlagnahmt. Nach den schrecklichen Ereignissen des 20. Jahrhunderts schrumpfte die Gemeinde und musste um ihr Überleben kämpfen".

Zur Feier des 150-jährigen Bestehens starten wir eine neue Serie von Porträts von Menschen aus unserer Gemeinde. Wenn Sie ein Porträt für den nächsten Gemeindebrief einreichen möchten, schreiben Sie bitte an letteracomunitaria@gmail.com.

Wir eröffnen die „**Porträtgalerie**“ mit einem Beitrag von Gerlinde Wegger Bani über Julius Stettner: "Österreichischer Herkunft, kam ich mit 16 Jahren zum ersten Mal nach Triest, der Stadt meiner Vorfahren, wo Schwester Rike, später verheiratet mit Woynar, das Christliche Hospiz in der Via Roma 28 leitete. Um meine Schulferien sinnvoll zu verbringen, kam ich zu ihr, um in der Küche und in den Zimmern zu helfen. (Schwester Friederike Florian hatte vor 1952 in Österreich und von 1952 bis 1980 in Triest als Dia-

konisse gearbeitet). Das 1908 von Gräfin Elvine de la Tour gegründete Christliche Hospiz war für evangelische Familien aus Österreich und Deutschland ein willkommener Ort nicht nur für einen angenehmen Urlaub, sondern auch für geistliche Vertiefung, die vor allem durch die sonntäglichen Gottesdienste in der nahe gelegenen Kirche in Largo Panfili geboten wurde.

Schwester Rike begleitete die von den zahlreichen Gottesdienstbesuchern freudig gesungenen Lieder auf der Orgel, und Pfarrer Kleinod verkündete in seiner erbaulichen Predigt das Wort Gottes, die Frohe Botschaft für unser Leben. So trat auch ich 1957 in diese Kirche ein, deren Enge mit dem Namen von Julius Stettner, dem Onkel meiner Großmutter, verbunden ist. Von ihm habe ich aus Familiengeschichten erfahren, aber näher kennengelernt habe ich ihn durch die Lektüre des Buches von Pfarrer Herbert Patzelt mit dem Titel:

„Evangelisches Leben am Golf von Triest“.

Darin beschreibt er den Bau der Kirche: „Kurator Stettner stiftete die ersten fünf Kirchenbänke aus Eichenholz, um die würdige Ausstattung des neuen Gotteshauses zu begleiten. Nach langwierigen Vorbereitungsarbeiten wurde am 13. März 1873 der Grundstein gelegt. Dieser Stein befindet sich unter der Säule in der Kirche vor der Kanzel und ist ein Geschenk des Kurators Gottlieb Christoph Julius Stettner.“

Zur Einweihung der Kirche schreibt er wie folgt: „Am Sonntag, den 1. November 1894, anlässlich des Reformationsfestes, fand die feierliche Einweihung der für die evangelische Gemeinde A. B. gebauten Kirche. Ein großes Festmahl im Hause des Kurators Julius Stettner versammelte dann das Presbyterium der lutherischen und helvetischen Gemeinde, sowie die von auswärts eingeladenen und angereisten Pfarrer.“ Zu den Blütejahren schreibt er weiter

wie folgt: „Im Jahre 1880 feierte Julius Stettner seine goldene Hochzeit mit Franziska, geb. Benkiser, und zahlte für dieses freudige Ereignis die Summe von 3.000 Gulden in einen Fonds zur Unterstützung der Witwen und Waisen der Pfarrer der Gemeinde ein. Er war 27 Jahre lang Presbyter und 19 Jahre lang Kurator. Er förderte die Arbeit von Gustav Adolf, gab 7.200 Gulden für das Kirchengebäude, 3.445 Gulden für den Witwen- und Waisenfonds der Pastoren und zahlte jährlich 400 Gulden als Beitrag an die Kirche.“

Julius Stettner starb am 23. November 1888 in Triest. Sein Familiengrab befindet sich auf dem evangelischen Friedhof, rechts, an der Ecke Via Slavich und Via della Pace.

Die Gemeinde von Triest möge ihm ein ehrendes Andenken bewahren“.

(Joanna Lacey)



Intervista con Gudrun Martini, Segretaria della Comunità Evangelica di Confessione Augustana (Luterana)

Quali attività svolge la Comunità nell'ambito sociale?

La comunità si occupa delle persone che hanno bisogno di aiuto, sia spiritualmente sia economicamente, con donazioni di denaro o di cibo, prodotti per l'igiene e altre cose di prima necessità.

Qual è l'impegno attuale della comunità in questo ambito?

La comunità ha vari progetti sociali ovvero di diaconia.

Ci puoi raccontare di uno di questi progetti?

L'ultima domenica di ogni mese si distribuiscono delle borse alimentari/igiene. Di solito siamo in quattro a gestire il servizio. Giungiamo presto la mattina, verso le ore 7-7.30. Di solito ci sono già tante persone in fila davanti alla chiesa. Molti giungono già a partire dalle ore 6, anche con condizioni meteorologiche sfavorevoli: caldo, freddo, pioggia. Tutti atten-

dono che finalmente si apra la porta.

All'inizio del progetto, qualche anno fa, c'erano poche persone; poi il flusso è aumentato. Perciò abbiamo cercato di rendere il lavoro più semplice. Abbiamo creato una lista e consegnato i numeri alle persone che c'erano. Ormai neanche i numeri bastano più e da una certa ora - di solito le ore 9 - chiudiamo la consegna alle persone con il numero e diamo il via a una distribuzione di borse, per le persone che non sono in possesso del numero. Questo è anche il motivo per cui le persone vengono già alle ore 6 del mattino, proprio per mettersi in fila. Una volta all'anno la lista viene aggiornata. Purtroppo, abbiamo sempre più richieste. Infatti, da qualche mese non bastano più le borse che abbiamo a disposizione; però non si può comprare di più, perché i fon-

di sono limitati e non bastano per accontentare tutti.

Le borse (ormai 90 borse alimentari), vengono preparate da un gruppo di volontari e vengono portate di peso nell'antibagno. Le persone che usufruiscono di quest'iniziativa entrano dall'ingresso principale, fanno la registrazione e poi escono dalla porta dell'antibagno.

Le borse sono preparate e consegnate dai dipendenti di un supermercato, esclusivamente per la nostra comunità. Anche loro svolgono questo lavoro a titolo di volontariato e di solidarietà. Come si vede, qui abbiamo una catena di lavoro a base volontaria. Ognuno fa la sua parte per aiutare il prossimo.

Ogni tanto facciamo anche un appello di solidarietà fra i nostri membri della comunità nel nostro gruppo WhatsApp, per stimolarli a portare in chiesa doni da aggiungere alle borse. Tutto questo per offrire viveri extra. Nel mese di luglio è stata avviata una raccolta

di vasetti di marmellate, crema di nocciola oppure miele.

Che risultati ci sono? Qual è l'impatto?

Senza il nostro aiuto e sostegno, molte persone avrebbero una vita un po' più difficile.

Come vengono usati i soldi donati?

La colletta domenicale va usata per i progetti nominati alla fine del nostro culto. Le donazioni generiche che arrivano alla Comunità sono invece usate per poter andare avanti nel modo migliore, con i progetti sociali di diaconia.

Ci appelliamo alla generosità dei membri della nostra Comunità e non solo. Se volete contribuire a questo progetto specifico delle borse alimentare, l'IBAN è il seguente:

IT41U0307502200CC8500638257.

Oppure contattare direttamente la Segreteria: tel: 040630168 - email: trieste@chiesaluterana.it

*(Intervista condotta da
Joanna Lacey.)*

Interview mit Gudrun Martini, Sekretärin der Evangelisch-Lutherischen Gemeinde Augsburgischen Bekenntnisses

Welche Aktivitäten übt die Gemeinde im sozialen Bereich aus?

Die Gemeinschaft kümmert sich um Menschen, die Hilfe brauchen, sowohl geistlich als auch wirtschaftlich, mit Geld- oder Lebensmittelspenden, Hygieneartikeln und anderen lebensnotwendigen Dingen.

Was ist das aktuelle Engagement der Gemeinde in diesem Bereich?

Die Gemeinde hat verschiedene soziale oder diakonische Projekte.

Kannst du uns von einem dieser Projekte erzählen?

Jeden letzten Sonntag im Monat werden Lebensmittel- und Hygiene-taschen verteilt. Normalerweise sind wir zu viert, um den Dienst zu leiten. Wir kommen frühmorgens an, so gegen 7-7.30 Uhr. Normalerweise stehen schon viele Menschen vor der Kirche Schlange. Viele kommen schon um 6 Uhr morgens, auch bei schlechtem Wetter: Hitze, Kälte, Regen. Alle warten darauf, dass die Tür

endlich geöffnet wird.

Zu Beginn des Projekts, vor ein paar Jahren, waren es nur wenige Menschen, dann wurde der Andrang immer größer. Also haben wir versucht, die Arbeit zu erleichtern. Wir haben eine Liste erstellt und den Leuten, die da waren, die Nummern gegeben. Inzwischen reichen selbst die Nummern nicht mehr aus, und ab einer bestimmten Uhrzeit - in der Regel 9 Uhr - schließen wir die Übergabe an die Leute mit der Nummer ab und beginnen mit der Verteilung von Tüten an die Leute, die keine Nummer haben. Das ist auch der Grund, warum die Leute schon um 6 Uhr morgens kommen, nur um sich anzustellen. Einmal im Jahr wird die Liste aktualisiert. Leider haben wir immer mehr Anfragen. Seit einigen Monaten reichen die vorhandenen Tüten nicht mehr aus, aber wir können auch nicht mehr kaufen, weil die Mittel begrenzt sind und nicht ausreichen, um alle zufrieden zu stellen.

Die Tüten (derzeit 90 Stück) werden von einer Gruppe von Freiwilligen vorbereitet und in den Vorraum gebracht. Die Menschen, die diese Initiative nutzen, kommen durch den Haupteingang, melden sich an und verlassen den Raum durch eine seitliche Tür.

Die Tüten werden von Mitarbeitern eines Supermarktes exklusiv für unsere Gemeinde vorbereitet und ausgeliefert. Auch sie machen diese Arbeit ehrenamtlich und aus Solidarität. Wie Sie sehen, gibt es bei uns eine Kette der Freiwilligenarbeit. Jeder trägt seinen Teil dazu bei, seinem Nachbarn zu helfen.

Von Zeit zu Zeit machen wir auch einen Solidaritätsaufruf unter den Mitgliedern unserer Gemeinde in unserer WhatsApp-Gruppe, um sie zu ermutigen, Geschenke in die Kirche zu bringen, um die Tüten zu ergänzen. All dies, um zusätzliche Lebensmittel bereitzustellen. Im Juli wurde eine Sammlung von Gläsern mit Marmelade, Haselnusscreme oder Honig gestartet.

Was sind die Ergebnisse? Was ist die Wirkung?

Ohne unsere Hilfe und Unterstützung wäre das Leben vieler Menschen ein wenig schwieriger.

Wie wird das gespendete Geld verwendet?

Die Sonntagskollekte wird für die Projekte verwendet, die am Ende des Gottesdienstes genannt werden. Die allgemeinen Spenden, die bei der Gemeinde eingehen, werden stattdessen verwendet, damit wir mit den sozialdiakonischen Projekten bestmöglich vorankommen können. Wir appellieren an die Großzügigkeit der Mitglieder unserer Gemeinde und darüber hinaus. Wenn Sie zu diesem speziellen Projekt der Lebensmitteltüten beitragen möchten, lautet die IBAN wie folgt:

IT41U0307502200CC8500638257.

Oder wenden Sie sich direkt an das Sekretariat: tel: 040630168 - email: trieste@chiesaluterana.it

(Das Interview führte Joanna Lacey.)

Culti domenicali alle ore 10.30 nella Chiesa Luterana in L.go Panfili 1, Trieste

01/09/24	14° Domenica dopo la Trinità—in tedesco con Santa Cena
08/09/24	15° Domenica dopo la Trinità—in italiano
15/09/24	16° Domenica dopo la Trinità—in italiano
22/09/24	17° Domenica dopo la Trinità—in italiano
29/09/24	18° Domenica dopo la Trinità—in italiano
06/10/24	Festa del Ringraziamento per il Raccolto—in italiano con S. Cena
13/10/24	20° Domenica dopo la Trinità—in tedesco
20/10/24	21° Domenica dopo la Trinità—in italiano
27/10/24	22° Domenica dopo la Trinità—in italiano
03/11/24	Festa della Riforma e Anniversario di 150 anni della Chiesa
10/11/24	Terzultima Domenica dell'anno liturgico—in tedesco
17/11/24	Penultima Domenica dell'anno liturgico—Culto delle Donne
24/11/24	Commemorazione dei Defunti—in italiano
01/12/24	1° Domenica dell'Avvento—in italiano con Santa Cena
08/12/24	2° Domenica dell'Avvento—in tedesco
15/12/24	3° Domenica dell'Avvento—in italiano
22/12/24	4° Domenica dell'Avvento—in italiano
24/12/24	Vigilia di Natale / Heiligabend—in tedesco alle ore 17
25/12/24	Natale / Christfest—in italiano con Santa Cena

La Chiesa: Largo Panfli, 1
 Culti: domenica, ore 10.30
 Generalmente, la prima domenica di ogni mese si celebra la Santa Cena.

Jeden ersten Sonntag im Monat wird das Heilige Abendmahl gefeiert. Jeden zweiten Sonntag im Monat wird der Gottesdienst auf Deutsch gehalten.

Pastore: Andrei Popescu
 mail: popescu@chiesaluterana.it

Ufficio / Segreteria:
 Via S. Lazzaro 19
 34122 Trieste; 1° piano
 Tel/Fax: 040/630168
 E-Mail: trieste@chiesaluterana.it
 Orario d'ufficio: su appuntamento

Segretaria: Gudrun Martini
 Curatore: Ernesto Masucci
 Organista: Manuel Tomadin

Progetto "Letti ospedalieri"
 Contatto: Gianfranco Petruzzi
 cell: 3356069444
 mail: gianfrancopetruzzi59@gmail.com

Cimitero Evangelico: V. Slavich 4
 Orario: ore 7-17 (invernale) e 7-19 (estivo)

Contatto: Giuliano Nadrah
 Via Imbriani 7; Tel. 040/366286

Foresteria: informazioni in segreteria

Il nostro c/c della Comunità:
 Intestazione:

"Comunità Evangelica Luterana di Confessione Augustana"
 Banca Generali
**IBAN: IT41U 03075 02200
 CC8500638257**

Siamo su Facebook!

I nostri culti sono trasmessi in diretta su Facebook.

Lasciateci un commento, mettete un "Like" al nostro profilo: **Comunità Evangelica Luterana di Trieste**. E chi gradisce di far parte del nostro gruppo su Whatsapp, può mandare una email indicando il proprio numero di cellulare al seguente indirizzo:
trieste@chiesaluterana.it

Caffè comunitario

L'ultimo mercoledì del mese, nella nostra sede di via San Lazzaro 19, c'è un appuntamento: il **"caffè comunitario"**, aperto a tutti i membri della comunità e non solo.

Sarebbe riduttivo pensare che questo incontro sia solo una piacevole pausa per bere un caffè in compagnia e scambiare due chiacchiere.

Certo, non mancano mai caffè, tisane, biscotti o dolcetti, che la nostra segretaria Gudrun Martini gentilmente prepara. La finalità, però, è riunirci, conoscerci e socializzare tra noi, confrontarci e riflettere su argomenti che si sviluppano spontaneamente di volta in volta.

Non manca mai il momento per una preghiera del nostro Pastore Andrei Popescu e insieme commentiamo situazioni, dubbi o problematiche di interesse comune che ci portano a discutere parlan-

do anche di esperienze personali da condividere con gli altri.

Nell'incontro durante il tempo di Passione, per esempio, abbiamo parlato del "Digiuno Quaresimale". Ne abbiamo veramente compreso il significato? Perché si fa? Siamo disposti a rinunciare a qualcosa oltre al cibo o bevande? Ognuno dei presenti ha scritto le risposte su un foglio che ha tenuto per sé, ha espresso il suo pensiero in merito e, sono certa che questo argomento ci ha fatto tanto riflettere e, forse, ci ha dato delle risposte che, spesso, da soli, non troviamo.

È stato poi proposto di impegnarci in un piccolo progetto di solidarietà nei confronti degli appartenenti alla nostra comunità che, per l'età avanzata o problemi di salute o altro, non possono partecipare attivamente alle nostre attività; può bastare una telefonata, un saluto, o una breve visita per portare gioia e conforto;

poter aiutare gli altri arricchisce anche noi.

Per agevolare la partecipazione di chi lavora o ha impegni mattutini, le riunioni si terranno l'ultimo mercoledì del mese, alternativamente alle 10.00 e alle 17.30. Il

prossimo incontro sarà quindi il 25 settembre alle ore 10, mentre quello del 30 ottobre sarà alle ore 17.30. Vi aspettiamo numerosi! Arrivederci a presto!
Cari saluti a tutti!

(Anna Cassar)



Gemeindekaffee

Am letzten Mittwoch des Monats findet in unserer Zentrale in der Via San Lazzaro 19 ein Termin statt: der "**Gemeindekaffee**", der allen Mitgliedern der Gemeinde und darüber hinaus offensteht.

Es wäre verkürzt zu denken, dass dieses Treffen nur eine angenehme Pause ist, um in Gesellschaft einen Kaffee zu trinken und zu plaudern.

Natürlich mangelt es nie an Kaffee, Kräutertee, Keksen oder Süßigkeiten, die unsere Sekretärin Gudrun Martini freundlicherweise vorbereitet. Ziel ist es jedoch, zusammenzukommen, sich kennenzulernen und miteinander zu verkehren, zu diskutieren und über Themen nachzudenken, die sich von Zeit zu Zeit spontan ergeben.

Es fehlt nie an Zeit für ein Gebet unseres Pfarrers Andrei Popescu, der uns zuhört, und gemeinsam nehmen wir Stellung zu Situationen, Zweifeln oder Themen von

gemeinsamem Interesse, die uns zu Diskussionen veranlassen, einschließlich persönlicher Erfahrungen, die wir mit anderen teilen können.

Beim Treffen in der Passionszeit sprachen wir zum Beispiel über das "Fasten". Haben wir den Sinn des Fastens wirklich verstanden? Warum wird es gemacht? Sind wir bereit, auf etwas anderes als Essen oder Trinken zu verzichten? Alle Anwesenden haben ihre Antworten auf ein Blatt Papier geschrieben, das sie für sich behalten haben, haben ihre Gedanken zu diesem Thema geäußert, und ich bin sicher, dass dieses Thema uns viele Denkanstöße gegeben hat und uns vielleicht Antworten gegeben hat, die wir oft nicht von selbst finden.

Anschließend wurde vorgeschlagen, ein kleines Solidaritätsprojekt mit Mitgliedern unserer Gemeinde durchzuführen, die aufgrund ihres fortgeschrittenen Al-

ters, ihrer gesundheitlichen Probleme oder aus anderen Gründen nicht mehr aktiv an unseren Aktivitäten teilnehmen können; ein Telefonanruf, ein Gruß oder ein kurzer Besuch kann ausreichen, um Freude und Trost zu spenden; anderen helfen zu können, bereichert auch uns.

Um denjenigen, die berufstätig sind oder vormittags Verpflichtungen haben, die Teilnahme zu erleichtern, finden die Treffen am letzten Mittwoch des Monats statt, und zwar abwechselnd um 10.00 Uhr und um 17.30 Uhr. Das nächste

Treffen findet also am 25. September um 10 Uhr statt, das am 30. Oktober um 17.30 Uhr. Wir freuen uns, Euch dort zu sehen! Bis bald!

Herzliche Grüße an alle!

(Anna Cassar)



E giunse finalmente il tempo

Più l'arte invecchia, più assume valore. Vale anche per un vino oppure per un'auto d'epoca. Peccato che per gli umani le cose non vadano così. Non sempre gli anziani sono riconosciuti come portatori di valori.

Ma non divaghiamo. È di altro che voglio parlarvi. Voglio dirvi della nostra imponente chiesa: un capolavoro dell'architettura neogotica. La Chiesa Luterana di Trieste ha assunto nel tempo un importante valore storico e culturale. Lo stesso vale per la sua comunità, fatta di donne e di uomini. Una comunità cresciuta nel tempo e che ha saputo essere di esempio, nel processo di integrazione e di crescita civile della città.

Il tempo, sempre il tempo ci governa nell'azione.

E dunque? Dunque è giunto il momento di segnare sul calendario una data importante, cioè una "pillola del tempo": 3 novembre 2024.

È la domenica successiva alla data più importante per i protestanti. Il 31 ottobre del 1517 ebbe inizio per convenzione la riforma protestante, inaugurata da Martin Lutero.

Non poteva esserci data migliore per festeggiare i 150 anni dalla costruzione della nostra chiesa.

Vi aspetteremo alle ore 10.30 per celebrare insieme un culto importante. Ci saranno—speriamo—non solo i rappresentanti delle comunità religiose che operano sul territorio, ma anche figure cittadine di rilievo. Non potranno mancare il nostro sempre apprezzato coro delle "Voci Luterane" e il grande organista Manuel Tomadin.

Al termine vi attende un rinfresco.

Chi vorrà onorarci con la sua presenza, onorerà la fede in Cristo; e poi l'arte, la musica e le opere, che la nostra comunità ha saputo in tanti anni presentare alla città.

(Domenico Mantovani)

Und endlich war die Zeit gekommen

Je älter die Kunst, desto wertvoller wird sie. Das gilt auch für einen Wein oder einen Oldtimer. Schade, dass das bei den Menschen nicht so ist. Ältere Menschen werden nicht immer als Träger von Werten anerkannt.

Aber lassen Sie uns nicht abschweifen. Ich möchte mit Ihnen über etwas anderes sprechen. Ich möchte Ihnen von unserer imposanten Kirche erzählen: ein Meisterwerk der neugotischen Architektur.

Die lutherische Kirche in Triest hat im Laufe der Zeit einen wichtigen historischen und kulturellen Wert erlangt. Das Gleiche gilt für ihre Gemeinde, die sich aus Frauen und Männern zusammensetzt. Eine Gemeinde, die im Laufe der Zeit gewachsen ist und im Prozess der Integration und des zivilen Wachstums der Stadt ein Beispiel setzen konnte.

Die Zeit, die Zeit regiert uns immer in unserem Handeln.

Und nun? Es ist also an der Zeit, ein wichtiges Datum im Kalender zu markieren, eine "Zeitpille": den 3. November 2024.

Das ist der Sonntag nach dem wichtigsten Datum für die Protestanten.

Am 31. Oktober 1517 nahm die protestantische Reformation, die von Martin Luther eingeleitet wurde, ihren Lauf.

Es könnte kein besseres Datum geben, um 150 Jahre seit dem Bau unserer Kirche zu feiern.

Wir erwarten Sie um 10.30 Uhr, um gemeinsam einen bedeutenden Gottesdienst zu feiern. Es werden - so hoffen wir - nicht nur Vertreter der in der Region tätigen religiösen Gemeinden anwesend sein, sondern auch prominente Persönlichkeiten der Stadt. Unser beliebter Chor „Voci Luterane“ und der großartige Organist Manuel Tomadin werden ebenfalls anwesend sein.

Im Anschluss an die Veranstaltung wird ein Empfang angeboten.

Diejenigen, die uns mit ihrer Anwesenheit beehren wollen, werden den Glauben an Christus ehren; und dann die Kunst, die Musik und die Werke, die unsere Gemeinschaft der Stadt über so viele Jahre hinweg schenken konnte.

(Domenico Mantovani)

A voi donne

Mai come in questi tempi si fa un bel parlare del diritto delle donne a essere rispettate e considerate alla pari degli uomini. Ma in realtà niente cambia o poco, se si considerano le innumerevoli lotte intraprese lungo gli anni affinché si riuscisse a ottenere un barlume di giustizia sociale. Comunque sia, quell'essere ritenuto fragile e indifeso, il sesso debole, racchiude forze che smuoverebbero montagne; capacità intellettive che neanche loro stesse riescono a immaginare di avere; coraggio e intraprendenza da regalare. Ma tutto ciò non è così facile da esternare, da farlo conoscere al mondo, da farlo uscire dal guscio dell'anonimato che la storia ha sempre imposto alla figura femminile. Ribellarsi suppone andare incontro a dei grossi rischi, e oggi, come è ben noto dalle cronache quotidiane, la

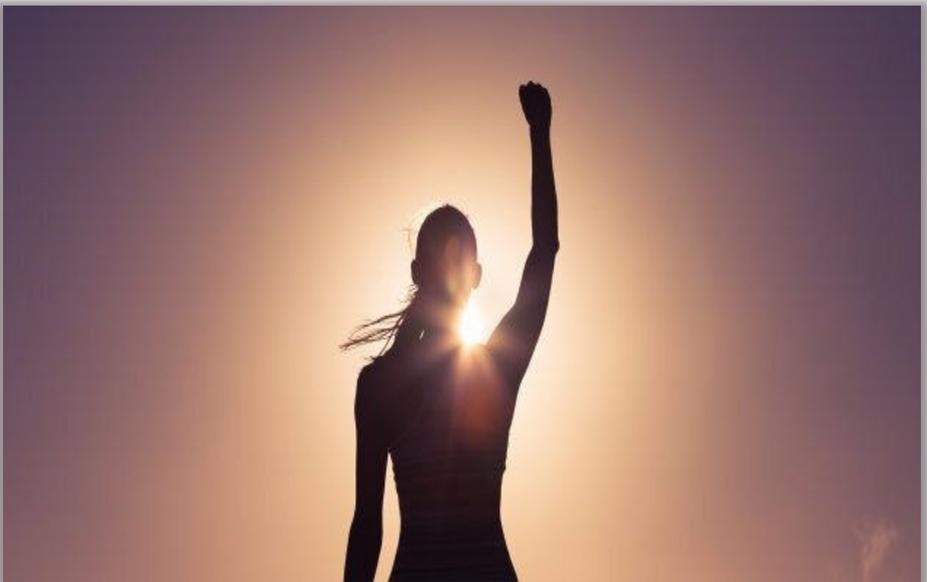
donna è condannata a morire per il fatto di voler essere se stessa, aspirare a una miglior vita, essere libera di decidere, dimostrare al mondo le proprie capacità. È condannata a morire per il fatto di voler essere trattata da essere umano con personalità e diritti e non come oggetto decorativo e funzionale, il cui unico ruolo è quello di ubbidire e non prendere decisioni che leniscano certi schemi di gerarchie ormai radicati. La lotta per spiccare il volo si fa ardua; gli ostacoli si moltiplicano; il senso di colpa si insinua ovunque ci sia una donna che esige qualcosa in più.

Di questo tema le nostre chiese non parlano abbastanza. Solo manifestazioni sporadiche ci ricordano che il fenomeno della violenza contro le donne è una realtà sempre più viva e presente, ma non ci si spinge oltre.

Questo è un anno speciale per la nostra chiesa; e in occasione dei suoi 150 anni vogliamo dare inizio a un gesto che renda omaggio alle donne, con l'impegno di riproporlo ogni anno. È per questo che a novembre, in occasione della giornata mondiale contro la violenza verso le donne, organizzeremo un Culto tutto al femminile e le Voci Luterane canteranno brani composti da donne. Sappiamo che non è abbastanza, ma il segnale bisogna darlo, lanciar-

lo, farlo sentire. Le riflessioni, le preghiere e i canti daranno eco alla richiesta di giustizia storicamente dimenticata.

(Marianella Rodríguez)



An euch Frauen

Noch nie wurde so viel über das Recht der Frauen gesprochen, respektiert und als gleichberechtigt mit den Männern angesehen zu werden. Doch in Wirklichkeit ändert sich nichts oder nur wenig,

Geschlecht, das als zerbrechlich und wehrlos gilt, birgt Kräfte, die Berge versetzen können; intellektuelle Fähigkeiten, die sie sich selbst nicht vorstellen können; Mut und Einfallsreichtum, die es zu ge-



wenn man die zahllosen Kämpfe betrachtet, die im Laufe der Jahre geführt wurden, um einen Hauch von sozialer Gerechtigkeit zu erreichen. Wie dem auch sei, das schwache

ben gilt. Aber all dies ist nicht so leicht nach außen zu tragen, der Welt bekannt zu machen, aus der Anonymität herauszuholen, die die Geschichte der weiblichen Figur immer aufer-

legt hat. Sich aufzulehnen bedeutet, große Risiken einzugehen, und wie man heute aus den täglichen Nachrichten weiß, sind Frauen zum Tode verurteilt, weil sie sie selbst sein wollen, weil sie ein besseres Leben anstreben, weil sie frei entscheiden wollen, weil sie der Welt ihre Fähigkeiten zeigen wollen. Sie ist zum Tode verurteilt, weil sie als menschliches Wesen mit Persönlichkeit und Rechten behandelt werden will und nicht als dekoratives und funktionales Objekt, dessen einzige Rolle darin besteht, zu gehorchen und keine Entscheidungen zu treffen, die bestimmte eingefahrene Hierarchiemuster besänftigen. Der Kampf um die Flucht wird mühsam, Hindernisse häufen sich, Schuldgefühle schleichen sich ein, wo immer eine Frau etwas mehr verlangt. Unsere Kirchen sprechen nicht genug über dieses Thema. Nur sporadische Veranstaltungen

erinnern uns daran, dass das Phänomen der Gewalt gegen Frauen eine immer lebendigere und präsentere Realität ist, aber wir gehen nicht weiter. Dies ist ein besonderes Jahr für unsere Kirche, und anlässlich ihres 150-jährigen Bestehens wollen wir eine Geste zu Ehren der Frauen initiieren und uns verpflichten, sie jedes Jahr zu wiederholen. Deshalb werden wir im November anlässlich des Welttages gegen Gewalt an Frauen einen Gottesdienst nur für Frauen veranstalten und die Lutheran Voices werden von Frauen komponierte Lieder singen. Wir wissen, dass dies nicht ausreicht, aber das Signal muss gegeben werden, es muss gehört werden. Reflexionen, Gebete und Lieder werden die historisch vergessene Forderung nach Gerechtigkeit widerspiegeln.

(Marianella Rodríguez)

Orgelherbst—Autunno organistico

Siamo nel 1700, immaginate di essere seduti in chiesa durante il giorno; sia all' interno che all' esterno non c'è alcun rumore, se non quello di alcune carrozze che passano trainate dai cavalli che emettono dei dolci e sommessi nitriti. All'improvviso, senza nessun preavviso, la curiosità si accende nell'udire i primi suoni provenienti dalla cantoria. All'epoca non c'era né la radio, né la corrente, quindi la musica era fruibile solamente dalle orchestre o dagli organi. L'aria necessaria agli organi veniva prodotta da alcune persone che manovravano il mantice, esattamente come avveniva anche da noi fino ai primi del 1900, un registro (Kalkant)



era collegato ad una campanella (ancora visibile nel nostro organo) che dava il via al faticoso lavoro di tiramantici. In quel momento, dalla quiete assoluta, le persone presenti in chiesa erano avvolte da armonie magiche e mistiche che muovevano in loro diversi affetti. Nonostante siano passate molte generazioni da quei tempi, oggi continuiamo a provare lo stesso stupore, e quando la chiesa è aperta, molti si fermano sia per la curiosità sia, soprattutto, per la preghiera. La musica è sempre una forma di dialogo divino. Come sapete, ogni novembre abbiamo un Festival d'organo di nome "Johann Sebastian Bach Orgelherbst", un autunno organistico dedicato al sommo Bach, il più

grande dei musicisti luterani. Quest'anno siamo arrivati al traguardo della 9a edizione (wow, come corre il tempo, non facciamo in tempo a goderci lo sviluppo di un brano che già pensiamo al prossimo). Cinque appuntamenti animeranno la nostra bella Chiesa portando anche questo autunno organisti di livello molto alto provenienti dall'Italia e dall'estero. Le Domeniche 3, 10, 17 e 24 novembre alle ore 17.00 potremo sentire i maestri Bran Brandemann da Kampen in Olanda, Marian Polin dal sud Tirolo, Peter van der Zwaag da Leeuwarden dall'Olanda e Nicolò Sari da Venezia. Ho già dato un'occhiata ai programmi e promettono davvero bene. Come sempre saranno utilizzati tutti due gli strumenti. E i concerti saranno "addobbati" da colori autunnali con video proiezione. Sarà davvero una sorpresa ciò che ci proporranno partendo dal silenzio, sembra così scontato, ma è da questo che tutto ha origine.

Il primo appuntamento, immancabile, sarà il giovedì 31 ottobre alle ore 20.30, in occasione della Festa della Riforma, dove avremo un ensemble strumentale-corale.

Perché non accendere e soddisfare la nostra sete di curiosità? Perché non venire?

Lasciamoci trasportare dalla Musica, ci accompagna e ci rende leggeri e spensierati da quando è nato l'uomo.

Gli appuntamenti:

Giovedì 31 ottobre 2024, ore 20.30 Ensemble Strumentale-Corale

Domenica 3 novembre 2024, ore 17.00 Bram Brandemann (NL)

Domenica 10 novembre 2024, ore 17.00 Marian Polin (A)

Domenica 17 novembre 2024, ore 17.00 Peter van der Zwaag (NL)

Domenica 24 novembre 2024, ore 17.00 Nicolò Sari (Venezia)

(Manuel Tomadin)

Orgelherbst—Autunno organistico

Wir schreiben das Jahr 1700. Stellen Sie sich vor, Sie sitzen tagsüber in einer Kirche, und sowohl drinnen als auch draußen sind keine Geräusche zu hören, außer denen einiger vorbeifahrender Pferdeutschen, die ein leises, gedämpftes Wiehern von sich geben. Plötzlich, ohne Vorwarnung, wird Ihre Neugierde geweckt, als Sie die ersten Töne von der Chorempore hören. Zu jener Zeit gab es weder Radio noch Elektrizität, so dass Musik nur von Orchestern oder Orgeln zu hören war. Die für die Orgeln benötigte Luft wurde von einigen wenigen Personen erzeugt, die den Blasebalg bedienten, so wie bei uns bis Anfang 1900 ein Register (Kalkant) mit einer Glocke verbunden war (noch heute in unserer Orgel zu sehen), das die mühsame Arbeit des Ziehens der Glocken begann. In diesem Moment, aus der absoluten Stille heraus, wurden die Menschen in der Kirche von magischen, mystischen Harmonien umhüllt, die verschiedene Gefühle in ihnen bewegten. Ob-

wohl viele Generationen seit dieser Zeit vergangen sind, erleben wir auch heute noch dieselbe Ehrfurcht, und wenn die Kirche geöffnet ist, kommen viele aus Neugierde, aber vor allem zum Gebet. Musik ist immer eine Form des göttlichen Dialogs. Wie Sie wissen, veranstalten wir jedes Jahr im November den 'Johann Sebastian Bach Orgelherbst', einen Orgelherbst, der dem großen Bach gewidmet ist, dem größten aller evangelischen Musiker. In diesem Jahr haben wir den Meilenstein der neunten Auflage erreicht (wow, wie die Zeit vergeht, wir haben keine Zeit, uns an der Entwicklung eines Stücks zu erfreuen, dass wir schon an das nächste denken). Fünf Termine werden unsere schöne Kirche beleben, und auch in diesem Herbst werden wieder hochkarätige Organisten aus Italien und dem Ausland zu hören sein. An den Sonntagen 3., 10., 17. und 24. November um 17 Uhr werden wir die Maestros Bran Brandemann aus Kampen in den Niederlan-

den, Marian Polin aus Südtirol, Peter van der Zwaag aus Leeuwarden in den Niederlanden und Nicolò Sari aus Venedig hören. Ich habe bereits einen Blick auf die Programme geworfen, und sie sehen wirklich vielversprechend aus. Wie immer werden beide Orgelinstrumente zum Einsatz kommen. Und die Konzerte werden mit Videoprojektionen in herbstliche Farben getaucht. Es wird wirklich eine Überraschung sein, was sie uns bieten werden, beginnend mit der Stille, es scheint so offensichtlich, aber das ist der Ursprung des Ganzen.

Der erste Termin, den Sie sich nicht entgehen lassen sollten, ist am Donnerstag, den 31. Oktober um 20.30 Uhr, anlässlich des Reformationstages, wo wir ein Instrumental-Chor-Ensemble zu Gast haben werden.

Warum sollten wir uns das entgehen lassen, warum nicht unsere Neugierde entfachen und stillen? Lassen wir uns von der Musik mit-

reißen, denn sie begleitet uns seit der Geburt der Menschheit und macht uns unbeschwert.

Die Termine:

Donnerstag, 31. Oktober 2024, 20.30 Uhr Choral-Instrumental-Ensemble

Sonntag, 3. November 2024, 17.00 Uhr Bram Brandemann (NL)

Sonntag, 10. November 2024, 17.00 Uhr Marian Polin (A)

Sonntag, 17. November 2024, 17.00 Uhr Peter van der Zwaag (NL)

Sonntag, 24. November 2024, 17:00 Uhr Nicolò Sari (Venedig)

(Manuel Tomadin)



I NOSTRI PUNTI DI DOMANDA

Hai una domanda per noi? Una proposta?
Un suggerimento? Vuoi scrivere un articolo?
Sapere qualcosa in particolare? Parlare con noi...?

Scrivici a letteracomunitaria@gmail.com

La “Lettera comunitaria” è il
bollettino informativo della
Comunità Evangelica C. A. (Luterana) di Trieste.

La comunità è membro della
Chiesa Evangelica Luterana in Italia (CELI)
e ha sede in Via San Lazzaro 19,
I-34122 Trieste.

La redazione è diretta dal Pastore Andrei Popescu
e dal suo team: Joanna Lacey, Marianella Rodríguez e
Domenico Mantovani.

La prossima “Lettera comunitaria” coprirà i mesi
gennaio-aprile.

Vi preghiamo di inviare testi e foto non oltre il 1 dicembre 2024
al seguente indirizzo e-mail:

letteracomunitaria@gmail.com